Anno XXXII — Venerdì 8 Luglio 1898 — Conto corrente con la posta — N. 161

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15
Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

SULL'ORLO DEL PRECIPIZIO

Quando la verità ha cominciato a dilagare prorompendo perfino nei suoi più minuti particolari, l'ostinazione spagnuola ha dovuto cedere ed ammettere colla distruzione della flotta la cattività di Cervera.

Ma cessata un'ostinazione ad un'altra — che nuove sventure e nuovi danni preparerà alla Spagna — dimostra, nelle apparenze almeno, di volersi apprendere il Gabinetto Sagasta che, a quanto assicurano dispacci di buona fonte madrilena, deliberò di non aprire assolutamente negoziati di pace e di continuare la guerra contro gli Stati Uniti fino a tanto che un soldato spagnuolo rimarrà nella grande Antilla.

Risoluzione più che disperata, addirittura folle, perchè l'onore della Nazione fu salvo e la gloria delle armi di Spagna uscì fulgidissima dall'impari e sanguinoso certame marittimo che il piccolo naviglio dell'ardito e sfortunato Cervera sostenne nelle acque di Sant Iago colla flotta possente di Sampson.

Nel grande cimento per l'indipendenza e per la conservazione di Cuba, la Spagna non poteva, nè può aspirare alla vittoria definitiva, che è riserbata per una superiorità senza confronto nei mezzi di produzione e di distruzione, di uomini, di danaro e di armi alla Confederazione americana del Nord, ciò senza tener conto di un altro coefficente validissimo che si svolge a tutto vantaggio dell'armata di Sampson e dell'esercito del generale Miles; senza tener conto, cioè, dell'insurrezione cubana, dappertutto insidiatrice e combattente contro il predominio iberico.

Poteva essere la Spagna assai preparata e meglio agguerrita alle offese, si poteva attendere dai suoi governanti maggior previdenza e avvedutezza, ma nessun dubbio in noi fu mai che la vittoria non dovesse rimanere oltrechè al più forte anche al più civile e a chi, sia pure con grande egoismo e senza alte idealità, combatteva per la dottrina di Monroe e per vendicare le iniquità senza nome e senza esempio commesse attraverso secoli di una dominazione tirannicamente feroce dagli spagnuoli a Cuba e alle Filippine.

Salvato, in faccia al mondo, l'onore della Nazione coll'immane tragedia di Sant Iago, accresciuta la gloria delle armi per le centinaia degli eroi morti combattendo sui ponti delle navi innondate di sangue, preda delle fiamme e già sacre agli abissi del mare; alla Spagna altro non resterebbe a fare che chiedere la pace e procurare di ottenerla alle condizioni meno onerose.

Le stesse incantevoli seduzioni che facevano di Cuba la fonte di ogni ricchezza per la Spagna, sono svanite da gran tempo, anzi in questi ultimi anni la prima colonia spagnuola nelle Antille assorbiva le ricchezze della madre patria imponendole sempre più un'alta ed insopportabile mole di sacrifizi.

Manifesto è adunque come un gabinetto cosciente del suo dovere e non anelante a passeggera popolarità o timoroso della piazza, dovrebbe iniziare l'apertura di negozianti per la pace allo scopo di non compromettere oltre i destini futuri della Spagna e per non dover chiedere alla patria l'olocausto inutile della vita ed il sacrifizio folle del sangue di tante altre migliaia di cittadini.

Sventuratamente quel falso orgoglio e quella grande incoscienza delle classi superiori che trattennero prima la Spagna dal concedere ai cubani l'autonomia amministrativa e una relativa libertà ed indipendenza politica, ora si agitano colla stessa violenza e cecità e sembrano prevalere allo scopo di continuare una guerra insostenibile e che per la Spagna segnerebbe l'estrema rovina.

—

Essa, infatti, non ha più valide offese da opporre a quelle schiacciante degli americani in mare, mentre nessuna vittoria di effetti durevoli e decisivi può lusingarsi di ottenere per opera dei centomila combattenti che ha sparsi un po' dappertutto per l'isola cubana.

Vogliamo quindi credere che il giammai di Sagasta, come la risoluzione presa dal consiglio dei ministri di continuare la guerra sia più che altro una deliberazione destinata non a trovare una conferma nei fatti, ma a spiegare in un gravissimo frangente di una commozione interna una influenza morale che distolga il popolo da intenti e da attentati rivoluzionari.

Presto però converrà alla Spagna una decisione, e noi ci auguriamo che i suoi governanti sapendo vincere i pregiudizi e quel falso orgoglio di cui abbiamo parlato sopra, ascoltino le voci da alcune parti già sorte nella penisola stessa a favore della cessazione delle ostilità e si persuadano che l'ostinarsi nel possesso di Cuba è dar prova di una resistenza tanto pazza, quanto disastrosa.

Certo è che contro le idee di pace insorgeranno le perfide sètte spianti da lungo tempo l'ora dell'angoscia e della sventura suprema, ma è questo un pericolo gravissimo da cui la Monarchia spagnuola non potrà sottrarsi, e che le conviene perciò affrontare prima che le catastrofi passate altre catastrofi invochino.

La rivoluzione a Montevideo

Le gravissime notizie della guerra ispano-americana hanno distolto in parte la nostra attenzione da quanto avviene nell'America meridionale, dove vi sono tanti italiani.

A Montevideo, e negli altri capoluoghi della Repubblica Orientale, cioè a Canelones, Durazua, e Calonero scoppiò la rivolta contro il Governo, che potè però essere domata dopo un solo giorno di combattimento per le vie. Numerosi furono i morti e feriti d'ambe le parti. Purtroppo tra i morti vi sono alcuni italiani. La rivolta scoppiò sabato 2 corrente, ma domenica era completamente domata.

Gran parte degli ufficiali superiori che hanno partecipato al movimento si sono già dimessi, per quanto sia certa un'amnistia.

Fra l'Argentina e il Chilì

La vertenza fra i due Stati è entrata in una fase pericolosa.

Il ministro degli esteri dell'Argentina ha redatto una nota che verrà inviata al Governo del Chilì, con la quale si chiede un *arbitrato assoluto ed immediato* nella vertenza relativa ai confini.

Questa specie di *ultimatum* e le tendenze bellicose dei chileni impressionano molto.

Il varo dell'incrociatore «Puglia»

Nella terza decade d'agosto si varerà a Taranto l'incrociatore *Puglia* stato impostato in quel regio arsenale il 14 marzo 1894 sopra disegni dell'ispettore navale Masdea, ora direttore generale delle costruzioni al Ministero.

L'incrociatore è lungo m. 84, largo 12, con 18 cannoni.

Parlamento Nazionale

Seduta del 7 luglio

Senato del Regno

Pres. V. P. Cremona

Si comincia alle 15.20

Si approva senza discussione l'esercizio provvisorio fino al 31 dicembre 1898 del bilancio di previsione 1898-99.

Dopo discussione approvasi pure il bilancio di assestamento per l'esercizio finanziario 1897-98. Chiudesi la seduta alle 18.

Camera dei deputati

Pres. Biancheri

Si comincia alle 14.30

Dopo presentati alcuni disegni di legge il ministro della guerra, generale San Marzano, risponde ad un'interrogazione dell'on. *Morpurgo*, che desidera sapere se e quando si proporrà una modificazione alla legge sul reclutamento dell'esercito (art. 91) o al regolamento per l'esecuzione della legge stessa (art. 373), nel senso che il figlio unico riconosciuto dalla madre sia ascritto alla terza categoria. Promette che studierà la questione e vedrà se e quali provvedimenti sarà il caso di proporre.

Morpurgo si riferisce alle considerazioni già svolte in occasione di altra consimile interrogazione, aggiungendo altri argomenti per dimostrare l'opportunità e la giustizia della disposizione che invoca.

Il Presidente del Consiglio risponde a parecchie interrogazioni dei deputati socialisti, che desiderano di conoscere quali provvedimenti prenderà il Governo per le sospensioni di giornali decretate anche in provincie non sottoposte allo stato d'assedio.

L'on. ministro dice che chiederà informazioni ai prefetti, e quindi provvederà secondo giustizia.

Prampolini, De Felice e Pansini insistono, che specialmente in alcune provincie, dove non vi fu alcun disordine, le sospensioni furono arbitrarie.

Pelloux replica che intende di ritornare alla legge il più presto possibile, ma con prudenza e ponderazione.

A Cavalli che chiede quando saranno messe in circolazione le monete d'argento e a Fasce e Randaccio, che accennano alla pletora delle monete di rame, il ministro Vacchelli risponde che provvederà per l'emissione dell'argento non appena con una nuova legge si potranno proibire incette e speculazioni perturbatrici. Provvederà poi per la pletora del rame.

Si discute e si approva il disegno di legge che fissa la somma di L. 900,000 per la partecipazione dell'Italia all'esposizione di Parigi del 1900.

Dopo presentate alcune relazioni su varii disegni di legge, si ripiglia la discussione sulle bonifiche.

Il ministro Lacava raccomanda l'approvazione della legge, che mira a risolvere il problema dei terreni incolti e a migliorare la salute pubblica.

Parlano ancora Pantano, Fortis, A. Baccelli e E. Farina e quindi è dichiarata chiusa la discussione.

Dopo respinto un'ordine del giorno proposto da Pantano, ma non accettato dal Governo, levasi la seduta alle 19.

La fine dello stato d'assedio a Massa e Carrara

Roma, 7. — Il Re ha firmato oggi il decreto che abolisce lo stato d'assedio in provincia di Massa e Carrara, e toglie ai comandanti del quarto, sesto, settimo e undecimo corpo d'armata l'incarico e la direzione della polizia che ritornano ai prefetti.

SPAGNA E STATI UNITI

Echi della battaglia navale di Sant Iago de Cuba

Da fonte inglese si ha la seguente relazione della battaglia di Sant Iago, che ci pare opportuno riprodurre per quanto contenga in parte cose già note:

La distruzione della squadra di Cervera avvenne durante un disperato tentativo da lui fatto per rompere il blocco.

Alle nove del mattino del giorno 3, il « Cristobal Colon » apparve improvvisamente all'imboccatura del canale e piegò rapidamente ad ovest lungo la costa, sventolando la bandiera ammiraglia insieme alle insegne spagnuole.

In un attimo tutta la squadra americana fu in movimento. La corazzata « Indiana » si serrò addosso al « Cristobal Colon » che girò di fianco e dopo avere lanciato una tremenda scarica prese il largo seguito da vicino dall'« Jowa » dall'« Oregon » e dal « Massachussets ».

Poco dopo emersero dal porto l'« Almirante Oquendo » e la « Vizcaya ». Il « Texas » e l'« Jowa » si strinsero addosso al primo; l'« Indiana » ed il « Brooklyn » alla seconda.

Le tre navi spagnuole si gettarono a fuga disperata lungo la costa, mettendosi ben presto fuori della protezione dei forti. Cominciò così una strana battaglia, ogni incrociatore spagnuolo fuggendo inseguito da due o tre navi americane, e rispondendo alla grandine delle palle nemiche.

Dopo venti miglia l'« Almirante Oquendo » e la « Vizcaya » erano oramai rovinati. L'« Almirante Oquendo » cominciò ad affondare e soltanto a fatica riuscì a gettarsi sulla riva. La «Vizcaya» ravvolta nelle fiamme continuava a far fuoco, mentre la ciurma doveva raccogliersi all'estremità del ponte per salvarsi dalle fiamme e dal fumo dell'incendio.

Le due navi, giacenti ora sulla spiaggia continuano a bruciare, presentando una massa informe.

Il « Cristobal Colon » presentò invece maggior resistenza quantunque contro di esso fosse concentrato il fuoco dell'« Indiana » dell'« Iowa », del «Texas» e dell'« Oregon », tutte quattro corazzate di primo ordine.

Dopo trenta miglia esso mutò improvvisamente direzione e tentò di guadagnare l'alto mare, gettandosi frammezzo a due navi, ma l'«Iowa» ed il « Texas » gli tagliarono la strada.

Già ravvolto dalle fiamme, con la prua ed il lato destro tempestato di colpi, continuò a fuggire ancora per tre miglia mantenendo il fuoco: quindi si gettò sulle roccie.

Avvenne allora un tremendo scoppio ed una colonna di fiamme e di fumo salì per trecento metri in aria.

Gli americani cessarono immediatamente il fuoco e si affrettarono al salvataggio. Quando i loro battelli giunsero sul luogo la ciurma era quasi totalmente ravvolta dalle fiamme.

L'episodio più drammatico della giornata fu la distruzione delle contro-torpediniere « Furor » e « Pluton ». Queste uscite ultime dal porto, si gettarono dietro l'« Iowa » e l'« Indiana » tentando di torpedinarle, ma dovettero retrocedere sotto la tempesta dei cannoni a tiro rapido. Attaccarono quindi il « Corsair », ma messe presto fuori di combattimento e incendiate si diressero alla spiaggia dove arenarono. Contemporaneamente avvenivano due tremende esplosioni.

Pochi dei marinai si salvarono gettandosi in mare; le navi furono quasi polverizzate.

Durante tutta l'azione gli spagnuoli combatterono con audacia e sangue freddo, spegnendo le fiamme quando scoppiavano, manovrando i cannoni sotto la terribile tempesta dei proiettili. Il loro fuoco però era malissimo diretto, ed a questo si deve se le navi americane sono quasi intatte.

L'ammiraglio Cervera, quando fu fatto prigioniero, dichiarò che aveva preveduto la sua sorte, ma aveva preferito l'affondare in alto mare, all'essere preso nella trappola di Sant Iago.

L'ammiraglio Sampson non prese alcuna parte al combattimento, perchè si trovava lontano colla « New York »; egli arrivò quando tutto era finito.

Il disperato tentativo di Cervera è variamente interpretato. La spiegazione più probabile è che mentre Shafter giudicava impossibile continuare l'attacco contro Santiago, gli spagnuoli giudicavano impossibile continuare la difesa, essendo fallito il movimento di Pando. Cervera, temendo che le navi venissero distrutte dalle batterie di terra tentò l'uscita, confidando nella loro maggiore velocità.

---

86 Appendice del *Giornale di Udine*

CONTESSA MINIMA

IOPPO DI GRORUMBERGO

— E' vero — disse la fanciulla come riepilogando un discorso già fatto — che il mio modo d'agire e le mie parole vi debbono esser sempre sembrate strane; ed infatti ho forse tardato un po' troppo a compiere un dovere verso di voi. Perdonatemi, messere, fu timidezza la mia,... peggio ancora,... oh! perdonatemi, per pietà, fu... un pochino di sfiducia nella altezza dei vostri sentimenti. Scusatemi messere, dimenticate queste mie parole un po' dure; non vi conoscevo affatto, non sapeva se la vostra anima era buona, tanto buona da compatire alla mia sventura.

Alzò gli occhi per vedere l'impressione che le sue parole producevano su Volframo. Questi, il braccio ad arco, col gomito appoggiato alla pianta, il capo sulla palma distesa, era un po' chinato verso di lei ascoltandola attentamente.

— Continuate — disse con dolcezza investendola in uno sguardo tanto amoroso che la fece rabbrividire. Non comprendeva dunque? non voleva comprendere per lasciarle tutta l'atroce sofferenza d'una completa confessione? Adalmotta congiunse le mani in atto di preghiera e mormorò invocando:

— Madonna mia!

— Continuate — replicò Volframo con una strana inflessione di voce — non vedete che mi tenete sulla corda?

— Ah voi non m'avete proprio compresa? — gemette la povera vittima divampando tutta pel crucio e la vergogna di dover palesare completamente tutti i suoi sentimenti.

Oh messere! siate misericordioso e giusto. L'unica cosa ch'io vi chiedo è di non farmi sentire il peso della vostra collera, di conservarmi la vostra benevolenza...

Con rapida mossa Volframo di Zuccola si chinò col viso vicino al viso di lei ed i suoi occhi torvi cercarono quelli della fanciulla guardandola fissa d'uno sguardo ferigno.

— Per Cristo sacrato! voi ch'io ho sempre creduto sì semplice e buona... sangue di...! voi...

Come avviene che l'anima più innocente può ad un tratto comprendere che vi è la colpa? ma colpa di cui prima non aveva avuta la menoma idea, di cui non sapeva nemmeno l'esistenza? Adalmotta comprese in un subito il sospetto passato nella mente del giovine conte; ella che, diciottenne appena, amava il suo Ioppo così come amava gli angioli che facean corona all'altare della Madonna, ella, nell'atto violento e nello sguardo di Volframo ebbe la percezione del dubbio atroce di lui e ne provò un vivo senso di dolore e di collera. Stese ambe le mani per allontanare da sè il triste spettacolo balenatole innanzi ed esclamò fremendo:

— No, no; ne prendo in testimone Dio e la Madonna.

Come avete potuto ammettere, messere?

E si coprì il volto acceso di vergogna.

Volframo si inginocchiò a lei innanzi, reclinando il capo in atto sommesso.

— Perdonatemi; — mormorò — ma le vostre frasi tanto ambigue;... perdonatemi, fui pazzo e maligno, lo confesso. Non mi alzerò di qui sino a che non mi avrete accertato del vostro perdono.

— Alzatevi, alzatevi tosto, messere, — esclamò la fanciulla scoprendo il volto. — Che si direbbe di voi se vi si vedesse in tale positura?

E guardò intorno con aria di spavento.

— Si direbbe che questo è veramente il mio posto e più d'uno avrebbe ad invidiarmelo.

E con atto rapido le prese ambe le mani tempestandogliele di baci.

— Ma no, ma no, messere — andava esclamando sconvolta ed agitata la fanciulla cercando di liberare le sue povere mani dalle labbra di lui, che si facevano sempre più frementi. — Per pietà, basta. Ascoltatemi, messere; così non potrete ascoltarmi con calma. Io non posso dirvi tutto. Oh messere, sì, v'ho perdonato, noi saremo sempre buoni amici. Voi conserverete di me buona memoria, com'io rammenterò sempre in voi il perfetto gentiluomo.

Poi con impeto veemente trasse a sè le proprie mani, quasi gridando esasperata:

— Oh ma lo comprendete in fine che non vi amo?

Come quando sul più bello d'un sogno, uno di quei sogni dorati che trasportano l'anima in altre sfere, che beatificano nell'incoscenza della vita, si è bruscamente svegliati o dalla soneria dello svegliarino o dalla voce rude del servo, si resta riepilogando il bel sogno spezzato senza fare un solo movimento colla speranza di riattaccarlo; così rimase Volframo alla brusca interruzione del suo idilio. Rimase ancora in ginocchio, le mani tese come vi sentisse la espressione di quelle della fanciulla e guardò questa con aria di chi non è arrivato a comprendere bene.

Il volto alterato di lei si ricompose tosto, pentita certo di quella sua esasperazione che poteva fomentare la collera del conte e rovinare totalmente l'impresa.

— Non date retta al tuono della mia voce, messere — disse cercando di esser più dolce; — si possono pur dirle certe verità, ma senza usare le maniere più brusche.

— Ah dunque è vero?!

Volframo di Zuccola sillabò lentamente le tre parole, alzandosi mentre un colore violaceo si stendeva sul suo volto fattosi più brutto.

(Continua)

Altre navi spagnuole distrutte

Londra, 7. — Un dispaccio dal quartiere generale di Shafter presso Sant Iago in data del 5 luglio, e giunto ieri per la via di Kingston, annunzia che la *Reina Mercedes* ultima nave della squadra di Cervera, fu distrutta a mezzanotte del 4 luglio, mentre tentava di uscire dal porto. Non si sa se la *Reina Mercedes* tentava di sfuggire o se gli spagnuoli volessero affondarla allo scopo di ostruire l'entrata del porto. La flotta degli Stati Uniti tirò immediatamente crivellando di proiettili la *Reina Mercedes.*

Washington, 7. — Il ministro della marina è informato che la nave spagnuola *Alfonso XII* fu distrutta all'uscita del porto di Avana.

Un ammiraglio che si sarebbe suicidato

Madrid, 7. — Si assicura che l'ammiraglio Villamil morto nella battaglia navale di Sant Iago, comandante dell'incrociatore *Infante Maria Teresa* si sia suicidato.

Bombardamento di Sant Iago
La squadra di Camara

Madrid 7. — Si dice che sia ricominciato il bombardamento di Sant Iago. La piazza ha risposto vigorosamente.

Il governo opina che l'ammiraglio Camara debba continuare la rotta.

Alle Filippine

Londra 7. — Le notizie da Manilla del 30 giugno recano che gli insorti presero d'assalto Santa Cruz ed entrarono a Bissondo.

Le condizioni per la pace

Londra 7. — Il corrispondente del *Daily Telegraph* da Parigi dice di avere da buona fonte che gli Stati Uniti si accontenteranno dell'annessione di Portorico, di un deposito di carbone alle Filippine e della indipendenza di Cuba.

Cronaca Provinciale

DA S. DANIELE
INFANTICIDIO

Ci scrivono in data 7:

Argentina Pidutti, di Pignano di Ragogna, d'anni 18, orfana di padre, venne ier sera tradotta in queste carceri mandamentali sotto l'imputazione di infanticidio!

Trovavasi al servizio in una famiglia d'agricoltori nella vicina Majano.

L'altro ieri — scomparve senza dar avviso alcuno ai suoi padroni.

La scomparsa diede valore ai sospetti che s'avevano sul suo stato di gestazione — e la levatrice diede di ciò partecipazione alle Autorità di P. S.

Ier mattina il Brigadiere dei RR. C. S. Ceccato con un milite e la guardia campestre di qui andarono a Ragogna e praticarono (dopo interrogata la ragazza che si mantenne sempre negativa) una infruttuosa perquisizione per la ricerca del feto.

D'ordine ed in compagnia di questo sig. Pretore i carabinieri portaronsi all'identico scopo a Majano nella famiglia dei padroni della Pidutti, e qui le ricerche furono più fortunate, chè rinvennero sotto il letame coperto d'un foglio di carta un bambino che venne, credo, giudicato nato vivo, e nei pressi scopersero anche l'infanticida che a piedi — ed in quello stato di salute che ognuno può immaginarlo — s'era fatti i suoi dieci km. forse con l'intenzione di cambiar di posto la povera creaturina.

Questa snaturata giovine divenne madre per la seconda volta ed è figlia di quella Birarda che tre anni fa venne alle vostre Assise sotto l'identica imputazione, di cui è ora colpita la figlia.

Ecco le conseguenze della emigrazione!

Di questa sventurata famiglia — dovendo provvedere al mantenimento di parecchi fanciulli di tenera età — emigrarono non solo i figli maggiori, ma anche la figlia e colà divenne madre per poi divenire infanticida!...

P. G.

Di questo fatto abbiamo fatto cenno ieri. *(N d. R.)*

Le avventure di una serva friulana a Venezia

Leggiamo nel *Rinnovamento* di Venezia dell'altro jeri 6 corr.:

Erano giunte da qualche tempo a Venezia due fattucchiere, Albergè Maria di anni 22, nata a Snew (Svizzera), di professione ginnasta e Costantini Cielia di Fortunato, di anni 22, nata a Toscanella (Roma) sonnambula.

Esse, sulla Riva degli Schiavoni, predicendo il futuro, evocando gli spiriti dei trapassati, gabbavano il prossimo.

La domestica Zanon Giulia, friulana, al servizio di una distinta famiglia a San Lio, impressionata dalle chiacchiere di quelle due, aspettò che avessero finito i loro scongiuri, e trattele in disparte, le pregò di saperle dire, come si trovi all'altro mondo il suo caro marito.

Ella l'avea perduto da qualche anno nel naufragio di un vapore, sul quale egli prestava servizio.

Le donne promisero invocarlo, ed essa se ne andò soddisfatta, lasciando loro il proprio indirizzo.

Il giorno dopo si presentarono alla Zanon, dicendo che il marito era al Purgatorio, ciò che impressionò la buona credulona e che per liberarlo occorrevano L. 10, che essa consegnò subito.

Se ne andarono poscia, e il giorno seguente tornarono, consegnando alla Zanon tre numeri da giuocare al lotto che a lei mandava il defunto marito e pei quali ella diede L. 1.50.

La Costantini, poi, sostenne di aver visto e parlato coll'anima del morto, che questi ringraziava la moglie per l'interesse che a lui prendeva, che dopo le preghiere fatte colle 10 lire, stava meglio, ma che, per volare ai beati gaudi celesti, occorrevano altre 10 lire.

La povera donna, che già aveva consumato i pochi risparmi, disse alle due fattucchiere, che non teneva quella somma, che sperava poterla avere.

Nel frattempo giuocò i famosi tre numeri; ma, visto che nell'estrazione di sabato 25 giugno u. s., non ne sortì neppure uno, s'insospettì un po' e raccontò ogni cosa alla sua padrona; che capita la truffa, di cui la domestica era stata vittima, denunciò il fatto alla questura.

Intanto anche a certa Sfalcin Maria, che voleva da loro sapere, come fosse morto il padre suo in America e come si trovasse all'altro mondo, le due megere cercarono rubare L. 10, ma non riuscirono che a farsi consegnare cinquanta centesimi perchè, fortunatamente per lei, la Sfalcin, non aveva quella somma.

La Questura procedette immediatamente all'arresto delle due fattucchiere e il delegato Boschi si recò a Mestre a perquisire il baraccone, dove risiede il resto della Compagnia, non trovando però, nulla di compromettente per le due donne.

Furono deferite alla Procura del Re per truffa.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Luglio 8 Ore 8 Termometro 17.—
Minima aperta notte 12.2 Barometro 752.
Stato atmosferico: vario
Vento NO. Pressione leg. calante
IERI: Vario coperto
Temperatura: Massima 24 5 Minima 13.8
Media: 18.545 Acqua caduta mm.

La Giunta si è dimessa di nuovo

La Giunta Municipale, raccoltasi ieri in seduta, considerato che dopo la discussione e la votazione avvenuta mercoledì in Consiglio Comunale essa non può certamente ritenersi soddisfatta, ha unanimemente deliberato di dimettersi.

Il Consiglio, per la elezione del Sindaco e della Giunta è convocato il giorno 15.

Restano perciò parecchi giorni ai sigg. Consiglieri comunali per accordarsi sulle deliberazioni da prendere onde uscire dalla presente faticosa crisi.

Effemeride storica
8 luglio 1886

L'otto luglio 1886 (per errore di stampa l'almanacco indica 1866) uno spaventevole nubifragio si scaricò sulla vallata di S. Leonardo, onde il torrente Erbezzo — asciutto per dieci mesi dell'anno — dilagò da una montagna all'altra e strade, ponti molini, terreni, alberi secolari furono travolti dalle furie delle acque.

Alle Comitive operaie Visitatrici

dell'*Esposizione di Torino* vengono offerte facilitazioni nelle spese di viaggio e soggiorno con la Circolare del Giugno p. p. esistente presso l'ufficio della Soc. Operaia ad ispezione di quelli operai che trovassero di avervi interesse.

Gli spezzati d'argento

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto ministeriale che proroga a tutto il 31 dicembre del corrente anno le disposizione del decreto ministeriale 14 dicembre 1897, riguardante l'accettazione a tutto il 30 giugno 1898 delle monete divisionali d'argento e dei biglietti di Stato e di banca in pagamento dei dazi doganali di importazione e le modalità delle rispettive scritturazioni e dei relativi versamenti, restando sempre limitata a L. 100 la somma delle monete divisionali di conio italiano da accettarsi per ogni pagamento.

I nostri deputati

L'on. Morpurgo ha ieri svolta un'interrogazione molto opportuna al Ministro della guerra. (Vedi resoconto della Camera)

Una importante notizia per le Latterie Friulane

Alcune nostre latterie e segnatamente quella di Artegna, presieduta dall'egregio signor Leonardo Jacuzzi, furono colpite gravemente dal fisco così da indurre poco meno che lo scioglimento, e se ciò non accadde lo si deve all'energia e attività del prelodato presidente. A nulla valsero i ricorsi prodotti, e la non solo buona, ma ottima collaborazione di valenti cultori delle discipline economiche fra noi.

Ma pare che oggi le latterie potranno appoggiarsi su un importante giudicato della commissione centrale delle Imposte.

E' bene offrire delle notizie precise per norma delle latterie che sempre più numerose vanno sorgendo nella nostra provincia. La vittoria arrise alla Federazione delle latterie Agordine, e tanto più sarà facile che riescano vittoriose le nostre istituzioni.

Le Latterie cooperative del distretto di Agordo, per opera del sacerdote Antonio della Lucia, arciprete di Forno di Canale, si riunirono in Federazione, sia per resistere alla coalizione prepotente di pochi speculatori, sia per ottenere, con la forza di una generale Associazione, più pronto smercio e prezzi migliori dei loro prodotti.

Questa Società generale, che assunse forma Cooperativa, nulla rinnova alle energie delle singole Latterie, non sottopone ad alcuna manipolazione i loro prodotti. Semplice mandataria delle Latterie consociate — le quali ne dirigono le sorti per mezzo dei loro presidenti, che ne costituiscono l'assemblea — altro non fa che sostituire le operazioni finali di ogni Latteria, per le quali il prodotto passa nel campo del consumo: vende cioè, per conto esclusivo delle singole Latterie, il burro da questo prodotto.

Naturalmente, come ogni Società per costituire e vivere, ha bisogno di un capitale e di una riserva — elementi, del resto, obbligatori per ogni Società che assuma veste legale — così la Federazione delle Latterie agordine ha il suo capitale e la sua riserva. Inoltre, come ogni Società nulla può ripartire se non quanto risulta dopo detratte le spese, di guisa che la Federazione, solo dopo prelevate queste spese e l'assegno al fondo di riserva, distribuisce il ricavato dalle vendite fra ciascuna Latteria, in proporzione del burro consegnato.

Tali operazioni, per l'agente del fisco, diedero motivo a tassazione, precisamente come ad Artegna che si applicò la tassa perchè la latteria rende taluni prodotti per pagare il fitto dei locali e il casaro. Eppure si dovrebbe ciò riguardare un semplice *reddito agrario*, quindi per legge non tassabile (art. 9 della legge 24 agosto 1877, testo unico, sui redditi di ricchezza mobile). Ma il fisco credette e crede di vedere trasformarsi questo reddito in *commerciale* nella funzione compiuta dalla Federazione di queste Latterie.

Nel caso di Agordo il beneficio grande esercitato dalla Federazione verso le Latterie consociate sarebbe rimasto completamente assorbito dal fisco, sicchè la medesima avrebbe dovuto inesorabilmente cadere, e con essa, le singole Latterie si sarebbero trovate nell'isolamento di prima, alla mercè degli speculatori.

La prima Federazione si trovò sbalestrata per anni e anni ora soccombente, ora vittoriosa, dalle Commissioni amministrative ai Tribunali. Cosciente, forte dei suoi diritti, non cedette mai.

Da ultimo soccombeva dinanzi la Corte d'appello di Venezia (23 agosto 1894). Soccombeva per quella benedetta sottigliezza giuridica di distinzione fra il nuovo ente, Società federante, e le singole Latterie in essa consociate; quasichè, nel caso concreto, il nuovo ente, rappresenti una nuova entità economica! La legge di ricchezza mobile colpisce entità giuridiche, o non, invece entità economiche? Non si vedeva l'assurdo di questa tesi, per la quale una Società, avente personalità giuridica, sarebbe per ciò solo soggetta a tassa, e mai, invece, una società esistente di fatto!!

Non si credeva, inoltre, che se il reddito è agrario ne' rapporti colle singole Latterie, non può diventare commerciale in un ente, che non è che la *riunione* delle Latterie stesse, e per di più che non fa che *sostituirsi* in una delle operazioni delle medesime, nella operazione finale di vendita!

La Federazione, dopo la citata sentenza della Corte di Venezia, prima di proseguir oltre nella sua resistenza alle pretese del fisco, pensò di modificare talune innocenti formole del suo statuto nelle quali si voleva ravvisare qualche cosa di più del semplice e genuino concetto di *rappresentanza* delle Latterie consociate.

Oggi, finalmente, con recente decisione della Commissione centrale delle imposte dirette, vide accolte tutte le sue ragioni. La Commissione accettò le argomentazioni svolte in una Memoria a stampa dell'egregio avv. Rodino, memoria nella quale si combatteva principalmente il concetto fallace che si derivava dalla personalità giuridica della Federazione. E torna ad onore della Commissione stessa l'aver lasciato in disparte questo concetto, e informata la sua decisione essenzialmente sulla funzione economica che la Federazione conosce, funzione improduttiva di reddito commerciale.

Le nostre latterie tengano conto.

R.

Per una laurea

Compiuti gli studi nell'Università di Bologna, nel giorno 4 c. m. prendeva costì la laurea in medicina e chirurgia l'egregio giovane **Attilio Franz** di Corno di Rosazzo.

Di lui si può dire francamente, che il lungo studio ed il grande amore gli valsero il meritatissimo alloro, imperciocchè negli anni universitarii presso l'Ateneo Felsineo, oltre a splendidi esami in ciascun corso, antecipava ogni anno qualche esame spettante al successivo.

Dotato di bel ingegno, studiosissimo com'egli è, procederà lontano e sicuro nella scienza dai vastissimi confini.

Le sue ottime qualità morali, congiunte al sapere, sono arra certa altresì di brillante successo nell'esercizio della sua professione nobilissima.

Le nostre congratulazioni al neo dottore ed alla egregia sua famiglia.

Gli amici
M. P. C. e U. C.

Banca Popolare Friul. - Udine

con Agenzia in Pordenone.
Società Anonima
Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.
Situazione al 30 giugno 1898
XXIV° ESERCIZIO

ATTIVO.

Numerario in Cassa	L.	63,992.50
Effetti scontati	»	2,657,283.03
Antecipazioni contro depositi	»	122,709.05
Valori pubblici	»	689,832.21
Buoni del Tesoro	»	113,421.62
Debitori diversi	»	76?.67
Debitori in Conto corr. garantito	»	316,899.89
Riporti	»	45,6?0.—
Ditte e Banche corrispondenti	»	143,850.72
Agenzia Conto Corrente.	»	51,803.06
Stabile di proprietà della Banca	»	31,600.—
Depositi a cauzione di C. C.	»	429,250.54
» » antecipaz.	»	149,716.71
» » dei funzion.	»	67,500.—
» liberi	»	273,108.50
Fondo previdenza impiegati Conto Valori a custodia	»	23,058.15
Compartecipazioni bancarie	»	29,500.—
Conto cambio	»	20,?53.—
Totale Attivo	L.	5,229,948.65
Spese d'ordinaria amministrazione L. 13,806.96		
Tasse governative » 10,286.26	»	24,093.22
	L.	5,254,041.87

PASSIVO.

Capitale Sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 75 L. 300,000.—		
Fondo di riserva » 227,000.—	L.	527,000.—
Depositi a risp. L. 1,157,552.06		
Idem a piccolo risparmio » 112,094.60		
Id. in Conto Corr. » 1,656,921 96	»	2,926,568.62
Fondo previd. Impiegati (Valori 23,058.15; Libret. 3,270.50)	»	26,328.65
Ditte e Banche corrispondenti.	»	727,541.55
Creditori diversi	»	23,298.75
Azionisti conto dividenti	»	1,659.—
Assegni a pagare	»	948.14
Depositanti div. per dep. a cauz.	»	578,967.25
Detti a cauzione dei funzionari	»	67,500.—
Detti liberi	»	273,108.50
Differenza quotazione valori	»	16,141.64
Totale passivo	L.	5,169,062.10
Utili lordi depurati dagl'interessi passivi a tutt'oggi L. 54,709.79		
Risconto esercizio precedente » 30,269.98	»	84,979.77
	L.	5,254,041.87

Il Presidente
Dott. Adolfo Mauroner

Il Sindaco *Giuseppe Morelli de Rossi* — Il Direttore *Locatelli Omero*

Operazioni della Banca.

Riceve depositi in *Conto Corrente* dal 3 al 3 3/4 per cento, rilascia libretti di risparmio al 3 1/2 e piccolo risparmio al 4 per cento netto di tassa di ricchezza mobile.

Sconta *cambiali* al 4 1/2, 5, 5 1/2 e 6 % a seconda della scadenza e dell'indole delle cambiali, sempre netto da qualsiasi provvigione.

Sconta *coupons* pagabili nel Regno.

Accorda *sovvenzioni* su deposito di rendita italiana, o di altri valori garantiti dallo Stato al 5 % e su depositi di merci al 5 1/2 %, franco di magazzinaggio.

Apre *Conti Correnti* con garanzia al 5 % e con filejussione al 6 % reciproco.

Costituisce *riporti* a persone o ditte notoriamente solventi.

S'incarica dell'*incasso di Cambiali* pagabili in Italia ed all'estero.

Emette assegni su tutti gli stabilimenti della *Banca d'Italia* e sulle altre piazze già pubblicate.

Acquista e vende valute estere e valori italiani.

Assume servizi di cassa, di custodia e di titoli in amministrazione per conto terzi, a condizioni mitissime.

Si domandano schiarimenti

Riceviamo la presente con preghiera di pubblicazione:

Riconosciamo la Legge, non però quella che una guardia urbana intepreta in un modo e la guardia di città in un altro.

Il caso che veniamo a narrare avvenne jeri notte in piazza V. E. dalle 21 1|4 alle 21 3|4.

Il sig. O. E. conduceva un biciclette *a mano* in piazza V. E., gli si avvicina un vigile urbano, gli chiede se detiene la targa della tassa governativa, od almeno la bolletta comprovante la denuncia presso il locale Municipio; — «niente targhetta, ma bolletta di denuncia» — questa la risposta data dal suindicato ciclista. Al che il vigile urbano, esaminata la bolletta di denuncia e trovatala regolare, lasciò libero il velocipedista O. E. chiedendo scusa *urbanamente.*

Un quarto d'ora dopo, (neanche si fosse concertato di cacciare i ciclisti nella piazza V. E., *piazza poco frequentata*), per combinazione passano per la stessa piazza e si arrestano presso il cambio Ellero due ciclisti, pure concittadini, *certo non da strapazzo, nè arrotini impazziti,* i sigg. M. C. e E. d. T. conducenti ciascuno *un biciclette a mano.*

Un biciclette avea la targhetta governativa, l'altro no; ma era il proprietario dello stesso munito della bolletta comprovante la denuncia.

Si avvicinano ai due cilisti due guardie di città in divisa, e dichiarano in contravvenzione il biciclette senza targhetta. — Perchè?

Il perchè, per conto nostro, alle sentenze di Corte di Cassazione!!

Per le guardie di città il perchè sarebbe questo: Senza targa, senza freno, senza fanale, senza campanello, senza numero!!

Condotto a mano un biciclette, è naturale, in base ai regolamenti, che tutti gli accessori non siano obbligatori, il *numero* poi, è una cretineria draconiana.

Il ciclista conducente la macchina provò con la bolletta di denuncia che la stessa era regolarmente marcata presso l'Ufficio Municipale; e quindi non ammissibile la contravvenzione giusto il disposto dell'art. 5 che suona: «*I contribuenti* non iscritti nel Ruolo annuale dovranno presentare i velocipedi e soddisfare la tassa per il resto dell'anno in corso, *entro quindici giorni dalla data del certificato di denunzia*, rilasciato dal sindaco, il quale *certificato servirà intanto a legittimare l'uso dei velocipedi.*

Il biciclette in parola che è del M. C., è quindi in regola con la legge e regolamenti del nostro Governo. Dov'è il biciclette? La innocente vittima di una *non giusta contravvenzione*??

Il biciclette fra un pubblico che commentava l'incidente venne immediatamente tradotto negli uffici di P. S., e là ancora riposa aspettando una sentenza che non si può arguire su quali capi d'accusa basata!!!

Amiamo sieno rigorosamente osservati i disposti dei regolamenti, ma non si può tollerare però sistemi che non corrispondono alle voci di una Legge-Regolamento, certamente fatta per esser interpretata egualmente da tutti gli agenti pubblici.

E per concludere, condolendoci collo sfortunato ciclista, noi facciamo una domanda pubblica: avevano torto i vigili urbani e gli agenti di Pubbliza Sicurezza?

In qualunque caso come dovrebbero contenersi i ciclisti di fronte ad una tale babilonia??

La risposta crediamo ce la darà la Direzione del Touring Club Ciclistico Italiano.

De Bonna e Diratti

Camera di Commercio ed Arti della Provincia di Udine

Metida bozzoli 1898

La Camera:

Visto il regolamento 3 aprile 1891;

Viste le operazioni e le risultanze delle pubbliche pese di Pordenone, San Vito al Tagliamento e Udine;

Visto l'operato della Commissione provinciale;

Determina il prezzo medio provinciale per ogni chilogramma di bozzoli:

Gialli ed incrociati gialli lire 3.

Riepilogo
delle registrazioni delle pubbliche pese

Bozzoli gialli ed incrociati gialli

Pordenone: peso in chilogr. 2504.550, prezzo lire 2.966, importo lire 7430.26.

San Vito al Tagliamento peso in chilogr. 2053, prezzo lire 2.913, importo lire 5981.99.

Udine: peso in chilogr. 4437 400, prezzo lire 3 059, importo lire 13575.53.

Totale: peso in chilogr. 8994.950, importo lire 26987.78.

Adeguato provinciale (metida): lire 3.

Il successore del prof. Clodig

Il « Bollettino della P. I. » pubblica la nomina del dott. Pierpaoli a professore di fisica in questo Liceo ed Istituto Tecnico.

Il prof. Pierpaoli, scelto da apposita e competentissima Commissione fra quasi una settantina di concorrenti di grande valore, era primo assistente alla cattedra di fisica nella R. Università di Roma, cattedra coperta dall'illustre friulano senatore Blaserna.

Il Pierpaoli viene a noi preceduto da ottima fama di cultore serio ed appassionato, intelligente e colto delle scienze fisiche.

Ci rallegriamo con i nostri Istituti classico e tecnico.

Grossa truffa

Questa mattina alle 6 e mezza in via Tiberio Deciani n. 17 le guardie di città arrestarono il noto Enrico D'Agostini di Giobbe d'anni 33 in seguito a mandato di cattura del Giudice istruttore presso questo Tribunale siccome imputato di truffa, commessa nell'agosto 1897 in danno di Carlo Turcutto, dal quale si fece consegnare dei bollettini del Monte di pietà per l'importo di lire mille.

Gravissima frattura

Ieri mattina venne accolto d'urgenza in questo Ospitale certo Angelo Dose d'anni 54 da Gonars per gravissima frattura al cranio, riportata cadendo, e probabile congestione cerebrale. Il suo stato lascia a temere per la sua vita; non si conoscono i particolari del fatto perchè il Dose non può neanche parlare.

Veniamo a sapere all'ultimo momento che il Dose, volendo montare jeri in Chiavris in una carretta, perduto l'equilibrio cadde e andò a battere la testa nella carretta stessa.

Il Dose trovasi sempre in gravissimo stato: oltre alla frattura ha emorragia all'orecchio destro, cefalea, vomito e sopore.

Fuga misteriosa

Verso le 11 della notte scorsa la giovinetta Elisa Scheribel di Giovanni di anni 17 voleva fuggire da casa scavalcando una finestra di una camera posta al secondo piano. Cadde al suolo, facendosi poco male, anzi soltanto una leggera ferita alla mano destra, per cui dalle guardie di città, chiamate all'uopo, fu accompagnata in Ospitale, dal qual luogo, dopo medicata, venne ricondotta a casa e consegnata alla famiglia.

Si ritiene che la giovinetta non abbia completamente il cervello a posto.

Osserviamo che all'Ospitale il cognome della Elisa è registrato come Pammer e non Scheribel figurante nel bollettino della P. S.

I Veneziani superano gli americani

Un Comitato di esercenti d'accordo col Cav. De Paoli - proprietario dell'Agenzia di Viaggi in Piazza S. Marco - ha organizzato una gita monstre e che farà epoca.

Trattasi di una gita in mare a Trieste, domenica prossima 10 luglio p. v. - con grande ed elegante piroscafo del Lloyd.

A bordo vi sarà grande e variato concerto vocale ed istrumentale con **65** fra artisti e professori. Pure a bordo avrà luogo una lotteria di una cinquantina di bellissimi regali d'un valore approssimativo alle 3000 lire. — Colazione a bordo sopra coperta — pranzo a Trieste in uno dei primari ristoranti — gitta a Miramar con apposito treno speciale e tutto questo per solo **lire 19.50**.

Coloro che arriveranno dalle altre città col biglietto ferroviario andata-ritorno per Trieste per godere di tutto quanto sopra non pagheranno che sole **Lire 10.**

Di più il suddetto Comitato ha ottenuto che il lunedì le Grotte di Adelsberg siano illuminate come nella seconda festa della Pentecoste pagando solo un fiorino, e che le ferrovie austriache in quel giorno effettuino un treno speciale da Trieste collo stesso orario e prezzi di quello effettuato per la suddetta Festa delle Pentecoste.

Però per essere ammessi a quella gita occorre essere presentati da un socio dell'Unione Esercenti, cosa facilissima date le molteplici relazioni d'affari fra i nostri e gli esercenti di Venezia.

Dalla nostra stazione di Udine il biglietto andata-ritorno per Trieste valevole 8 giorni costa in prima classe L. 30,85 in seconda L. 25,30.

Contusione accidentale

Alle 9 di jersera venne medicata all'Ospitale certa Marina Cainero di Antonio d'anni 16 da Udine per contusione al piede destro riportata accidentalmente e guaribile in giorni dieci.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Assoluzione

Abbiamo riferito nel numero di mercoledì l'arresto avvenuto la sera prima, clamoroso, per la folla urlante, che ne faceva seguito, di certa Margherita Sebastianutti - Monassi d'anni 23, negoziante da Grions di Torre, e di tal Bortolomeo fu Giacomo Bellasino d'anni 48 dello stesso paese, imputati di essersi appropriati un ombrellino da donna nel negozio Rea in Mercatovecchio.

Ieri ebbe luogo il dibattimento per citazione direttissima e gli imputati avevano per difensore l'avv. Bertacioli, dopo l'arringa del quale, il Tribunale li mandò assolti per inesistenza di reato.

Un bravo ragazzo!

Adolfo Stries fu Bortolo d'anni 13 da Neimarch, detenuto dal 6 maggio p. p. per furto di due asini e due carrette, venne condannato a mesi 29 di reclusione da espiarsi in una casa di correzione; nei danni e nelle spese del processo.

Bancarotta fraudolenta

Giacomo Pinosa fu Giovanni d'anni 25 da Lusevera, latitante, venne condannato in contumacia a mesi 10 di reclusione, ai danni e alle spese; altri sette imputati di correità nel fallimento vennero assolti per inesistenza di reato.

Corte d'appello di Venezia

Conferme di Sentenze

Facco Edoardo, di anni 25, e Giovanni d'anni 18, di Faedis percossero De Luca Angelo cagionandogli malattia per 25 giorni.

Il Tribunale di Udine condannò l'Edoardo a 14 mesi e Giovanni a 20 giorni di reclusione, confermati dalla Corte.

— Comelli G. Batta, d'anni 50, di Qualso, con un colpo di coltello inferse a Giuseppe Cossettini una ferita che produsse pericolo di vita.

Il Tribunale di Udine lo condannò a mesi sei di reclusione, confermati dalla Corte.

— Per ultimo si presentò Marcutti Vittorio di anni 39, di Udine, che si lagnava di una condanna infertagli da questo Tribunale di 6 mesi di reclusione per offesa al pudore.

La Corte però tenne ferma la condanna.

Il processo pel duello Macola-Cavallotti

Il dibattimento pel duello Macola-Cavallotti fu rinviato al 2 ottobre p. v.

L'on. Macola sarà difeso dall'avv. prof. Alessandro Stoppato.

I padrini on. Donati e Fasinato saranno difesi dai deputati Palberti e Mariotti Ruggero; i padrini Tassi e Bizzoni dai deputati Berenini e Sacchi.

Congregazione di Carità di Udine

Bollettino di Beneficenza — Mese di giugno 1898

a) Sussidi ordinari a domicilio

da L. 3 a 5	N. 668	per	L. 2505.—
» 5 a 10	» 146		» 1055.—
» 10 a 20	» 10		» 134.—
» 20 a 40	» 3		» 100.—
» 40 in su	» 1		» 54.—
Totale	N. 828		L. 3848.—
In razioni alim.	» 11		» 51.—
Sussidi straord. off. Morpurgo	» 10		» 71.—
Totale	L. 849		L. 3970.—
Riporto mesi precedenti			» 21650.65
In complesso			L. 25620.65

b) Ricoverati in Istituti:

Tomadini N. 5 L. 68) Derelitte » 2 » 30)	L.	98.—
Riporto mese precedenti	»	490.—
In complesso	L.	588.—

c) Elargizioni pervenute nel mese suddetto:

Ditte varie p. onoranze funeb. (come da elenchi pubblicati durante il mese)	L.	69.50
Marcotti ved. dal Torso nob. Angela in memoria del defunto marito	»	500.—
Billia avv. Gio. Batta per designato sussidio	»	12.—
Totale	L.	581.50
Riporto dei mesi precedenti	»	10526.—
In complesso	L.	11107.50

La Congregazione, riconoscente, ringrazia.

Corriere dello Sport

Ciclismo *Gita della sezione Udinese del T. C. C. I. a Tolmezzo.*

Ieri è stato pubblicato il programma della gita che la sezione udinese del Touring ha indetto per domenica 17 corrente con meta Tolmezzo.

Numerosi saranno certamente i soci del Touring che risponderanno all'Appello.

Il percorso è splendido e reputo inutile parlarne.

Il programma è fatto in modo da non stancare il ciclista più debole, così spera l'intervento di qualche gentile signora.

Grandi corse internazionali nella Venezia Giulia.

Nei giorni 10 e 17 corr. avranno luogo sulla pista dell'ippodromo Montebello a Trieste due grandi giornate di corse con premi per un totale di L. 6000.

La *great attraction* della riunione sarà il *Bracciale* triestino.

Eccovi il programma:

Domenica 10 luglio

Grande corsa al Bracciale triestino L. 40 di rendita al giorno al primo arrivato, L. 20 al 2; L. 10 al 3. per tutta la durata della presente riunione.

Corsa dilettanti Med. d'oro al 1; d'argento al 2 e 3.

Gran Premio di Trieste. Le semifinali e finali verranno corse il secondo giorno L. 2000, 600, 400, 200.

Corsa Dilettanti — tandems. Premi in medaglie.

Corsa Professionisti triestini L. 150 al 1., 100 al 2., 60 al 3.

Domenica 17 luglio

Semifinali e finale « Gran Premio di Trieste ».

Handicap Dilettanti. Premi in medaglie.

Grande corsa internazionale per macchine a più posti L. 300, 200, 100.

Corsa Speranza — pei non piazzati nel Gran Premio di Trieste, m. 1609, L. 150, 100, 60.

Grande corsa di resistenza, con allenatori — Lire 400, 200, 120, 80.

Dei velocipedisti udinesi prenderà parte alle corse il solo Pietro Carlini.

Per finire.

Un ciclista investe una signora gettandola a terra.

Appena alzatasi si rivolge al giovanotto e dice:

— Ha fatto male?

— Nulla.

— Scusi tanto sa.

— S'immagini!

La signora spolverandosi guarda con viso dolente il ciclista che ridendo si allontana.

Ecco una signora *esctra.*

B. C. Cletto

Afflitta per più di due anni da lenta paresi, sofferta con rassegnazione mirabile, rinvigorita al supremo passo da tutti i conforti religiosi e consolata anche dalla benedizione pontificia, ieri alle venti e tre quarti addormentavasi tranquillamente nella pace di Cristo

Elena Loschi, nata nob. Trento

Il marito Angelo, i figli Giuseppe e Ugo, immersi nel lutto, partecipano alla S. V. la irreparabile loro sventura, pregando d'essere dispensati da visite di condoglianza.

I funerali si faranno domani nella chiesa parrocchiale del Carmine, alle nove, partendo dalla casa in via dei Missionari N. 2.

Udine, 8 luglio 1898.

Una prece per l'anima benedetta

Alla famiglia Loschi, e specialmente al collega in giornalismo, sig. Ugo, presentiamo sentite condoglianze.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Chiaruttini De Checco Beatrice: Direzione Tramvia Udine-S. Daniele L. 2, Leonetti Leonida 2, Pascolini Luigi capo-farmacista ospitale civile di Udine 2, Borghini dott. Guido 2, d'Agostini dott. Clodoveo 2, Zanutta Adolfo 2.

Degani-Rizzani Antonietta: F.lli nob. dal Torso L. 5, Ceria Celestino 2, Zanutta Adolfo 2, Barnaba Pietro 1, Nimis avv. Giuseppe 2, Brunich f.lli 2, De Gleria Luigi 2, Zagolin Enrico 2.

Roner-Dorta Ottilia: Piossi Giuseppe L. 2.

Offerte fatte al Comitato protettore dell'infanzia in morte di:

Roner-Dorta Ottilia: Tomadini Giuseppe L. 1.

Chiaruttini-De Checco Beatrice: Tomadini Giuseppe L. 1.

La Giustizia

organo degli interessi del ceto legale in Italia, diretto dall'avv. Vito Luciani.

Direzione e amministrazione via Corso 18. E' uscito il n. 27 anno X del 6-7 luglio 1898.

Telegrammi

Il naufragio della « Bourgogne »

Particolari strazianti

Halifax, 7. — Il rapporto del capitano del *Cromatyshire* dice che il suo piroscafo filava cinque miglia all'ora; venne urtato a poppa dalla *Bourgogne* fra la nebbia, malgrado il fischio-sirena; ebbe grandi avarie. La *Bourgogne* scomparve. Quando la nebbia si dileguò il *Cromatyshire* scorse due scialuppe della *Bourgogne* piene di naufraghi. Rimase tutta la giornata sul luogo del sinistro e raccolse 200 naufraghi.

Tutti i passeggieri della *Bourgogne* si trovavano a dormire nel momento della collisione. Alcuni marinai del *Cromatyshire* ritengono che la *Bourgogne* sia stata urtata e affondata da un veliero e non dal *Cromatyshire*. La Compagnia transatlantica ricevette un dispaccio, ove dice che 104 uomini d'equipaggio e 61 passeggieri della *Bourgogne* sono salvi; tutti i passeggieri di prima classe sono annegati.

Londra, 7. — L'*Evening News* ha da Halifax: Deloncle capitano della *Bourgogne* rifiutò di abbandonare il piroscafo e affondò con esso. La maggior parte dei passeggieri erano in camicia.

Una sola scialuppa fu calata in mare e piena di donne si capovolse toccando l'acqua; si annegarono tutte. Le scene degli ultimi momenti furono spaventevoli: parecchi passeggieri impazziti si gettarono in mare.

New York 7. — Le scene sulla *Bourgogne* furono terribili: I naufraghi lottavano coi remi e coi coltelli per entrare nelle scialuppe: le donne e i bambini specialmente venivano allontanati brutalmente. La compagnia transatlantica dice che la *Bourgogne* affondò in 40 minuti.

Nessun passeggiero di prima classe si è salvato; una sola donna si salvò. Fra i passeggeri di prima e seconda classe scomparsi sonvi: Giuseppe Alpi, Giovanni Alpi, Luigi Casazza, Giacomo Casazza, Rosa Casazza, Luigi Caneo, Giovanni Fellini, Gino Laurenzana, Lorenzo Polozi, Enrico Polozi, Umberto Polozi, Robelli, Mosso P. Sosa, J. Sosa, Barvela.

L'affare Dreyfus alla Camera francese

Parigi, 7. — Il ministro della guerra Cavaignac rispondendo a un'interpellanza sull'affare Dreyfus, fa dichiarazioni che vorrebbero approvare la colpabilità di Dreyfus. Dice poi che Esterhazy sarà processato. La Camera decide che il discorso di Caviagnac sia affisso in tutti i Comuni.

Bollettino di Borsa

Udine, 8 luglio 1898

	7 luglio	8 luglio
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	99.—	99 —
» fine mese aprile	99.15	99.05
detta 4 ½ »	109.—	108.—
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	99 75	99.75
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup	332.—	332 —
» Italiane 3 %	322.—	322 —
Fondiaria d'Italia 4 %	504 -	504.—
» » » 4 ½	512.-	512.—
» Banco Napoli 5 %	448.-	448.—
Ferrovia Udine-Pontebba	498.-	498 —
Fondi Cassa Risp. Milano 5 %	520	520 —
Prestito Provincia di Udine	104	103 —
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	870 -	867.—
» di Udine	130.-	130.—
» Popolare Friulana	133.-	133.—
» Cooperativa Udinese	33 -	33. —
Cotonificio Udinese	1350.-	1350.—
» Veneto	237.-	240 —
Società Tramvia di Udine	70.-	70.—
» ferrovie Meridionali	719 —	717.—
» » Mediterranee	524 —	519. —
Cambi e Valute		
Francia chequè	107.17	107 25
Germania »	132 60	132 55
Londra	27 02	27.05
Austria - Banconote	225.25	225 25
Corone in oro	112.—	112.—
Napoleoni	21.41	21 40
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	92.40	92.35
	—.—	—.—

Il **Cambio** dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 8 luglio **107.22**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Ottavio Quargnolo gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l' Amministrazione del *Giornale di Udine*

ORARIO FERROVIARIO

	Arrivi	Partenze		Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia			da Venezia a Udine		
M.	1.52	7.—	D.	4.45	7.40
O.	4.45	8.57	O.	5.12	10.05
D.	11.25	14.15	»	10.50	15.24
O.	13.20	18.20	D.	14.10	16.55
O.	17.30	22.27	M.	18.30	23.40
D.	20.23	23.05	O.	22.25	3.04
Udine a Pordenone			Pordenone a Udine		
M.	6.05	9.49	M.	17.25	21.45
da Casarsa a Spilimbergo			da Spilimbergo a Casarsa		
O.	9.10	9.55	O.	7.55	8.35
M.	14.35	15.25	M.	13.15	14.—
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10
da Casarsa a Portogruaro			da Portogruaro a Casarsa		
O.	5.45	6.22	A.	8.10	8.47
A.	9.13	9.50	O.	13.05	13.50
O.	19.05	19.50	O.	20.45	21.25
da S. Giorgio a Trieste			da Trieste a S. Giorgio		
M.	6.10	8.45	M.	6.20	8.50
O.	8.58	11.20	M.	9.—	12.—
M.	16.15	19.45	M.	17.35	19.25
O.	21.05	23.40	M.*	21.40	22.—

(*) Questo treno parte da Cervignano.

da Udine a Pontebba			da Pontebba a Udine		
O.	5.50	8.55	O.	6.10	9.—
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.35	13.44	O.	14.39	17.6
D.	17.6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5
da Udine a Trieste			da Trieste a Udine		
O.	3.45	7.33	A.	8.25	11.10
D.	8.	10.37	M.	9.	12.55
M.	15.42	19.45	D.	17.35	20.—
O.	17.25	20.30	M.	20.45	1.30
da Udine a Cividale			da Cividale a Udine		
M.	6.6	6.37	M.	7.5	7.34
M.	9.50	10.18	M.	10.33	11.—
M.	12.—	12 30	M.	14.15	14 45
M.	17 10	17 38	M.	17.56	8.23
M.*	22 05	22 33	M*	22 43	23. 2

(*) Questi treni hanno luogo soltanto nei giorni festivi.

da Udine a Portogruaro			da Portogruaro a Udine		
M.	7.51	10.—	M.	8.03	9.45
M.	14.55	17.16	M.	14 39	17.03
M	18 29	20 32	M.	20.10	21.59

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 e 20.42. Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine, e il primo e terzo con Trieste.

Tram a vapore-Udine S. Daniele

da Udine a S. Daniele			da S. Daniele a Udine		
R.A.	8.—	9.40	6.55	8.32	R.A.
»	11.20	13.—	11.10	12.25	S.T.
»	14.50	16.35	13.55	15.30	R.A.
»	18.—	19.45	17 30	19.25	S.T.

Udine 1898 — Tipografia G. B. Doretti